

In memoria del Colonnello Erminio Bielli



Il mio personale ricordo del Colonnello Bielli è fissato nelle sale del Circolo Cittadino quando, già in pensione, insieme ad altri soci del Sodalizio, tra cui mio padre, Aldo Tarlazzi, Augusto Agostini, e Piero (Pieri) Ferrari nelle ore del primo pomeriggio era consuetudine riunirsi per trascorrere il tempo tra un ricordo, una chiacchiera e, anche, alcuni garbati "sfottò" che gli anziani componenti la comitiva certo non si risparmiavano tra di loro. Aspetto altero, comportamento irreprensibile, postura eretta, da vero militare gentiluomo, il Colonnello Bielli partecipava quasi in

In alto: il colonnello Bielli durante una parata militare ■ Sotto: attestato del conferimento della Medaglia d'argento al valor militare conferito a Bielli nel 1947.

disparte ma attentamente alle dispute per poi ritirarsi nella sala di lettura a scorrere i giornali mentre gli altri iniziavano accanite partite di tresette o ramino.

Sempre educato e schivo, benché di carattere impulsivo, Erminio Bielli era il primo a ritirarsi e lasciare la compagnia per compiere lunghe passeggiate dentro Ascoli sotto braccio all'amata consorte. Anche questo ricordo è particolarmente nitido nella mia mente. Col passare del tempo, rimasto vedovo, abbandonato il Circolo Cittadino dove, peraltro, non avrebbe più ritrovato la cerchia dei suoi amici, mi capitava d'incontrarlo di prima mattina già in moto per le vie cittadine.

Più recentemente lo vedevo spesso intrattenersi con la nipote, se non erro la figlia del fratello Gabriele, che negli ultimi anni in maniera discreta ma assidua ne controllava il percorso lungo il tracciato della vita.

Negli ultimi tempi lo incontravo, immancabilmente alla stessa ora, a Piazza Roma e lo vedevo salire i pochi gradini della chiesa di S. Maria della Carità dove, in compagnia di una signora chiamata a prendersi cura della sua persona, non mancava mai di appressarsi per la quotidiana preghiera.

La famiglia Bielli era originaria di Giulianova, ma ben presto si trasferì ad Ascoli che fu eletta a loro dimora definitiva. Ufficiale dei carabinieri, nel corso della seconda guerra mondiale l'allora tenente del 109° battaglione di mitraglieri autocorazzato, Erminio Bielli si coprì di valore sul fronte russo tanto da guadagnarsi la medaglia d'argento al Valor Militare. Infatti dal Ministero della Guerra, con decreto del 28 giugno 1945 di S.M. Umberto di Savoia Principe di Piemonte e Luogotenente Generale del Regno, gli venne conferito il prestigioso riconoscimento con la seguente motivazione: "Durante una fase di ripiegamento, mentre il suo reparto era assediato, onde rallentare la fortissima pressione nemica, si lanciava arditamente all'assalto di munita posizione avversaria. Conquistata



Il colonnello Bielli in alta uniforme.

la posizione e catturati prigionieri ed armi automatiche, rimaneva sul posto sotto l'intenso fuoco nemico, permettendo il consolidamento di restanti capisaldi sino a quando una raffica nemica lo feriva gravemente costringendolo ad abbandonare la lotta"; così il valoroso tenente Bielli si meritava la medaglia al Valor Militare.

La scomparsa dell'eroico Colonnello Erminio Bielli ha suscitato profondo cordoglio e rimpianto negli ambienti del Nastro Azzurro e dei Combattenti e Reduci, ma anche in tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le profonde doti di umanità. (Riproduzione riservata)

Mario Stipa

